



COMUNE di MASCALUCIA

Città Metropolitana di Catania

*

Ufficio di Protezione Civile



Piano Comunale di Protezione Civile

Aggiornamento Marzo 2024

Allegato Rs 1) - RISCHIO IDRAULICO



Comune di Mascalucia - Piano Comunale di Protezione Civile

(aggiornamento Settembre 2023)

Allegato Rs 1) - RISCHIO IDRAULICO

*

In seguito all'approvazione del *III Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico dell'Area Territoriale compresa tra il Bacino del Fiume Alcantara e quello del Fiume Simeto (095)*, secondo quanto previsto nel Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 318/Serv.5°/S.G. del 21 ottobre 2014, ai sensi dell'art.130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il Comune di Mascalucia, coinvolto in questo aggiornamento PAI, secondo cui la via del Bosco, dal cimitero di Nicolosi a Massannunziata, è stata dichiarata ad elevato **rischio R4**, ha provveduto, a sua volta, all'aggiornamento del Rischio idraulico nel proprio Piano Comunale di Protezione Civile.

La presente parte del documento, redatta in adempimento alle disposizioni delle Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile provinciali e comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D. Lvo n. 112/98, art. 108- Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07) versione 2010 e nel rispetto degli indirizzi regionali della Protezione Civile, ha lo scopo di fornire un indirizzo per la pianificazione a livello comunale per il **rischio idrogeologico ed idraulico** e dispone il complesso delle attività operative per il coordinamento del pronto intervento in emergenza tenendo conto prioritariamente delle strutture esposte a tale rischio al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione .

Il territorio comunale di Mascalucia è soggetto a rischio idraulico, in quanto interessato da locali fenomeni di allagamenti dovuti ad eccezionali precipitazioni causate da particolari condizioni metereologiche avverse, soprattutto rilevate nel passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale – invernale caratterizzato fasi temporalesche intense, di cui vi è difficoltà nello smaltimento delle acque.

Il piano di emergenza di che trattasi intende:

- individuare le zone a rischio e, in funzione del tipo di problematica, riconoscere le possibili soluzioni per mitigare il rischio;
- definire un modello di intervento in caso di emergenza in funzione dello scenario
- di evento prefigurato.

Si prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche e assistenziali presenti nel territorio del Comune di Mascalucia con l'integrazione, ove si rendessero necessarie, delle risorse reperibili nell' ambito della Provincia di Catania e della Regione Siciliana.

1. DESCRIZIONE DEL FENOMENO DI RISCHIO IDRAULICO

Le acque che precipitano nell'areale nord del territorio, interessate dallo scorrimento di materiale proveniente dal territorio di Nicolosi attraverso la congiungente Via Del Bosco – Via Antonello da Messina, convergono all'altezza del Cimitero Piramide, incontrandosi sulla via Del Bosco sino al coinvolgimento dell'abitato di Massannunziata (centro storico) con attenuazione dell'emergenza critica oltre l'abitato, in corrispondenza del rione S. Rocco, ove ha origine la fognatura comunale, il cui scarico è nel suolo perdente in apposita vasca autorizzata dal PARF, posta al confine del territorio di Gravina di Catania.

Si precisa che sotto il profilo idrogeologico ed idraulico in “sensu strictu” non disponendo di corsi d'acqua o valloni e comunque di reticolo idrografico naturale, le uniche pericolosità di scorrimento, accumulo e danno scaturente, è oggetto dal reticolo viario ristretto dalle abitazioni che fungono da

canalizzazione delle acque meteoriche, che nel loro corso non possono comunque determinare dissesti di tipo idrogeologico data la conformazione dei territori particolarmente drenanti e non coesivi.

In occasione del manifestarsi dell'evento di rischio, la porzione nord del territorio nel collegamento (anche con funzione di via di fuga) verso l'Etna e Nicolosi, può essere compromesso con perdita di connessione della funzionalità della rete viaria e difficoltà nelle operazioni di soccorso nell'area centro abitata dal rischio per cause anche legate al rischio viario concatenate verso altre contrade.

Relativamente alle indagini sulla popolazione residente si propongono due i livelli di approfondimento (**livello a** e **livello b**, prima esposti).

2. SITI A RISCHIO IDRAULICO

In conformità alle *Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Provinciali e Comunali in tema di Rischio Idrogeologico, nonché al manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione civile* emanato con Decreto n° 2 del Commissario Delegato dell'O.P.C.M. 3606/2007, sono stati riportati i siti soggetti a pericolosità idraulica, classificati come P3, P4 e "Siti di Attenzione".

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai siti a Rischio Idraulico, classificati come "Sito di Attenzione" in relazione alla Pericolosità idraulica. Le aree definite come "Nodi a Rischio idraulico" individuate nel territorio comunale sono 5:

ELENCO DEI PUNTI DI CRITICITA'					
n° id	n° sch DRPC	LOCALITA'	TIPO	MISURE DI PREVENZIONE	
				NON STRUTTURALE	STRUTTURALE
1	I_267CT	Cimitero Nicolosi 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
2	NUOVA	Via del Bosco incrocio via Libertà 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
3	I_268CT	Via del Bosco- incrocio via Pulei 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
4	I_269CT	Zona Massannunziata - Via del BoscoP.zza San Michele Arcangelo 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
5	NUOVA	Via Del Bosco incrocio Corso San Michele 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	

2.1 Beni Esposti

ELENCO DEI BENI ESPOSTI MASCALUCIA		
n°id	LOCALITA'	DENOMINAZIONE
1	Via del Bosco	Casa di Cura RSA Lucia Mangano
2	Via del Bosco – ang. Via G. D'Annunzio	Villa Chiara
3	Via Manzoni	B&B "Massalargia (6 posti letto)
4	via Mascasia	B&B "Le Pernici" (7 posti letto)
5	Via Manzoni	Sede COC-COM

6	P.zza San Michele - Massannunziata	Chiesa San Michele
7	P.zza San Michele - Massannunziata	Farmacia
8	Via del Bosco	Cimitero

2.2 Popolazione coinvolta

Nell'analisi delle zone coinvolte, si è distinto il territorio di Mascalucia in due fasce:

- **Fascia A** lungo la via Del Bosco i cui edifici, ubicati su questa strada, risulterebbero direttamente coinvolti, in caso di eventi meteorici di notevole intensità, da possibili allagamenti delle abitazioni.
- **Fascia B** caratterizzata dalle zone limitrofe alla via Del Bosco, con le abitazioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno altro accesso che quello dalla stessa via. In questo caso il coinvolgimento sarebbe indiretto, in quanto il blocco di questa arteria, impedirebbe lo spostamento veicolare da parte dei residenti in queste zone.

AREA - A		
POPOLAZIONE RESIDENTE		
VIA	CIVICI INTERESSATI	TOT
Via Del Bosco	Dal n°1 al n°276	436
Via Del Bosco trav.250	n°1	4
TOTALE RESIDENTI 440	TOTALE DISABILI	
*Popolazione stimata non residente 132 In via Del Bosco n°1 si trova Villa Aresco con 5 posti letto		

AREA - B		
POPOLAZIONE RESIDENTE		
VIA	CIVICI INTERESSATI	TOT
Via Nino Bixsio	dal n° 1 al n° 61	75
Via Maria SS. Della Grazie		37
Via A. da Messina	Dal n° 15 al n° 31	61
Via Libert�	dal n° 1 al n° 23	24
Via A. Fleming	dal n° 1 al n° 5	8
Via G. Sciuti	dal n° 5 al n° 39	46
Via G. Vaccarini	dal n° 1 al n° 83	35
Via dei Martiri	dal n° 3 al n° 23	72
Via A. De Pretis	dal n° 3 al n° 23	59
Via G. D'Annunzio	dal n° 5 al n° 63	90
Via F. Crispi	dal n° 1 al n° 17	34
Via M. Amari	dal n° 9 al n° 13	18
Via Beato Angelico	dal n° 1 al n° 3	82
Via V. Alfieri	dal n° 1 al n° 27	47
Via G. Carducci	dal n° 1 al n° 11	19
Via G. Pascoli	dal n° 1 al n° 41	10
Via G. Leopardi	dal n° 3 al n° 29	46
Via A. Saffi	n° 3	13
Via A. il Magnanimo		24
Via A. Massa		3
Via G. Mazzini	dal n° 1 al n° 21	26
Via G. Giusti	dal n° 13 al n° 39	109
Via A. Manzoni	dal n° 5 al n° 43	81
Via Mascasia	dal n° 1 al n° 9	9
Via Mazzoni Guido	n° 7	66
Via Gonnella	dal n° 3 al n° 28	40
Via Galileo Galilei	dal n° 1 al n° 9	58
Via Rosolino Pilo	dal n° 7 al n° 9	16
Via F. Petrarca	dal n° 1 al n° 35	10
Via D. Bramante	dal n° 3 al n° 15	14
Via E. Torricelli	dal n° 9 al n° 19	115
Via Terre di Santa Lucia	dal n° 3 al n° 41	156
Via delle Grazie		1
Via Pulei		200
I campi contrassegnati in giallo indicano le strade soggette ad allagamento		
*Trattasi per la maggior parte di abitazioni per le quali non risultano residenti e quindi sono considerate residenze stagionali alle quali vengono attribuite una popolazione stimata di n. 4 unit� per residenza.		
TOTALE RESIDENTI 1704	TOTALE DISABILI	
*Popolazione stimata non residente 480		

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel Piano di protezione civile.

Sar  cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanit  predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

1. RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Ai fini della redazione del presente piano sono state individuate, su opportuna cartografia, (Vedi Allegato E – Allegato B) la viabilità di emergenza e i cancelli:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso;*
 - **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori. I cancelli sono stati ubicati lungo la viabilità di accesso al territorio comunale, nonché sugli incroci principali della viabilità di collegamento come da tabella sottostante:*
- **Cancelli specifici per rischio idraulico**

N° progr.	COMUNE DI MASCALUCIA	
	UBICAZIONE CANCELLI	VIABILITA' D'EMERGENZA
C1	Via A. da Messina	S.P.171 dir. MOMPILIERI- dir. BELPASSO
C2	Via del Bosco (cimitero Nicolosi)	S.P.4/II dir.BELPASSO S.P.4/II dir. PEDARA
C3	Via Libertà –Via Nicolosi Pedara	S.P.4/II dir.BELPASSO S.P.4/II dir. PEDARA
C4	Via Belpasso-Pedara	Via Torre Ombra – dir. Pedara
C5	Via Mompilieri-Via del soccorso	S.P.171 –MOMPILIERI dir.SAN PIETRO CLARENZA
C6	Via Pulei – Via Ombra	S.P. 157- OMBRA dir. PEDARA / TREMESTIERI ETNEO VIA PULEI
C7	Via Etnea- Via Mediterraneo	VIA MEDITERRANEO dir. SAN PIETRO CLARENZA VIA A. DE GASPERI dir. GRAVINA DI CATANIA

2. MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

In virtù delle situazioni locali considerate a rischio è opportuno provvedere ad un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi (già individuati e definiti in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

A tal fine il Comune organizza squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale che sia in grado di osservare i fenomeni rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità.
- effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento .
- è opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di apparecchiature per le

comunicazioni (telefono cellulare) con il presidio operativo.

A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

5.1 Siti da monitorare

Vengono di seguito elencati i siti che durante l'attivazione del Presidio Idraulico devono essere monitorati per una miglior gestione dell'attività di controllo, sono ubicati in massima parte nell'area nord di Mascalucia e coincidenti con i nodi elencati nella prima parte della relazione.

N°	UBICAZIONE
1	Cimitero Nicolosi 095-E-3MC-E01
2	Via del Bosco incrocio via libertà 095-E-3MC-E01
3	Via del Bosco- incrocio via Pulei 095-E-3MC-E01
4	Zona Massannunziata- Via del Bosco P.zza San Michele Arcangelo 095-E-3MC-E01
5	Via Del Bosco incrocio Corso San Michele 095-E-3MC-E01

3. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza e per ridurre i disagi per la popolazione sono stati acquisiti i nominativi e i recapiti telefoni dei responsabili delle società erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, telefonia) che attraverso il coordinamento del Responsabile della Funzione **SERVIZI ESSENZIALI**, nell'ambito di specifici piani elaborati da ciascun ente erogatore, interverranno ove necessario. **Come da tabella Relazione generale**

4. SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa).

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole. Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

7.1 Avvisi di criticità regionale

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale – CFD - cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- ✓ valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;

- ✓ dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore.

Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- ✓ un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- ✓ due livelli di moderata ed elevata criticità.

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo. La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

LIVELLI DI CRITICITÀ	FASI DI ALLERTA
Bollettino di “Criticità Ordinaria”	Preallerta
Avviso di “Criticità Moderata”	Attenzione
Avviso di “Criticità Elevata”	Preallarme
Avviso di “Criticità Elevata”	Allarme

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario. Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco ed il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistemi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia).

MODELLO D'INTERVENTO

1. SCHEMA DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o bollettino di criticità ordinaria* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la *SORIS*, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Città Metropolitana (ex Provincia) e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.

1.1 Eventi idrogeologici e/o idraulici

Al ricevimento da parte della Prefettura – UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro Funzionale Centrale o Regionale, o in base alle valutazioni dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio Presidio Operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, dandone comunicazione, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, P.S., Polizia Locale e Capitanerie di Porto).

Nella successiva fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il centro operativo comunale, dispone l'invio di squadre miste del Presidio Territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno.

Sulla scorta delle informazioni ricavate dai sopralluoghi sul territorio, il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

2. LIVELLI DI CRITICITÀ' E FASI DI ALLERTA

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme):

Fase di preallerta

Al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile; il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di **preallerta**:

CRITICITÀ: Ordinaria		LIVELLO: Preallerta	
Non piove		Piove "normalmente"	
Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.		Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. + Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Territoriale.	

Fase di attenzione

La fase di **attenzione** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
- al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

CRITICITÀ: Moderata		LIVELLO: Attenzione	
Non piove		Piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi	
<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessario attivare il Presidio Territoriale ed, in caso positivo, comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. • <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessario attivare il Presidio territoriale ed, in caso positivo, comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco. 		<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dai funzionari del Servizio di P.C.. • <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dal tecnico di reperibilità. <p>Nel caso del perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni verranno attivati dal Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ I Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità; ✓ Pattuglie di Polizia Municipale; ✓ Il volontariato locale a supporto deifunzionari comunali; 	

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il
- ritorno al PERIODO ORDINARIO.

Fase di preallarme

La fase di **preallarme** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità moderata;
- al superamento della soglia di preallarme e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali.

CRITICITÀ: Elevata		LIVELLO: Preallarme	
Non piove		Piogge superiori a quelle percepite come "normali"	
Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • Durante l'orario di apertura degli uffici, effettuate dai funzionari del Servizio di P.C.. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, effettuate dal tecnico di reperibilità. 		Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1, e tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ monitora a vista i nodi a rischio ✓ informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento ✓ informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione; ✓ provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti 	

Fase di allarme

La fase di **allarme** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

CRITICITÀ: Elevata		LIVELLO: Allarme	
Non piove		Piogge superiori a quelle percepite come "normali" e si riscontrano o si temono situazioni anche gravi nel territorio	
Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 – si mantiene in contatto con la SORIS + Verifiche sui nodi a rischio		Il Sindaco attiva il C.O.C. con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ monitora i nodi a rischio ✓ informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento 	

I Responsabili delle 9 Funzioni di supporto dovranno assicurare durante la fase di Allarme le seguenti attivazioni: **come da parte generale**

La fase di allarme ha termine:

- ✓ al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- ✓ quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Il rientro da ciascuna fase operativa, ovvero il passaggio alla fase successiva, viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni in fase previsionale ricevute dal Centro Funzionale Decentrato o Centrale e/o in base agli eventi che si manifestano nel territorio.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

*

CODICI IDENTIFICATIVI**Tabella 4: Servizi essenziali**

<i>Tipologia</i>	<i>Cd</i>
Acqua	01
Fognature	02
Energia elettrica	03
Gas	04
Telefoni	05
Impianti per le telecomunicazioni	06
Altro	99

ALLEGATI

- Allegato A: Carta PAI del Rischio Idraulico – CTR 625130
- Allegato A/1: Carta PAI del Rischio Idraulico – CTR 634010
- Allegato B: Carta dell'area a rischio R4, con ubicazione nodi, cancelli ed infrastrutture sensibili
- Allegato C: Areale interessato dal rischio idraulico – Quadro Esigenze
- Allegato D: Reticolo viario
- Allegato E: Reticolo viario e vie di fuga
- Allegato F: Aree e centri operativi di emergenza
- Allegato G: Studio idrogeologico per il rischio idrogeologico e idraulico dei territori di Mascalucia e Nicolosi, realizzato dal D.R.P.C.
- Allegato H: Schede dei nodi a rischio idraulico (Le schede dei Nodi 1-2-3-4, sono quelle dello studio idrogeologico e idraulico realizzato dal D.R.P.C. per i comuni di Mascalucia e Nicolosi; il Nodo 5, invece, è stato realizzato con il presente aggiornamento)

*